

VERSO IL RICORSO ALLA CONSULTA
Passante, parte la diffida

È arrivata l'annunciata diffida di Regione, Città metropolitana e Comune nei confronti del governo Conte sul Passante di mezzo. La giunta regionale ieri ha dato il via libera al documento che dà 10 giorni di tempo all'esecutivo nazionale per convocare la conferenza dei servizi che non si è mai conclusa. «Se non avremo risposte, ricorremo alla Corte Costituzionale».

a pagina 7

Passante, la Regione diffida il governo: «Entro dieci giorni conferenza dei servizi»

È arrivata l'annunciata diffida di Regione, Città metropolitana e Comune nei confronti del governo Conte sul Passante di mezzo. La giunta regionale riunitasi ieri ha dato il via libera al documento che dà 10 giorni di tempo all'esecutivo nazionale per convocare la conferenza dei servizi che non si è mai conclusa, anche perché è stata sospesa dal ministero delle Infrastrutture e trasporti. La Regione vuole capire in quale direzione stia andando il Mit, quale siano le carte che ha trasmesso ad Autostrade, come dovrà cambiare il progetto nelle intenzioni del ministro Danilo Toninelli che al Passante preferirebbe un «passantino», ovvero tre mini allargamenti in sede, con un ridotto consumo di suolo e costi abbattuti del 67%. Ma si tratta di indiscrezioni, perché la Regione non ha ancora ricevuto un documento ufficiale che certifichi l'orientamento in tal senso del Mit. Scaduti i 10 giorni, i tre enti si riservano la facoltà «di intraprendere ogni azione possibile a difesa delle prerogative costituzionali di tali comunità, e in particolare della Regione, ivi compreso l'eventuale ricorso alla Corte costituzionale». «Non è possibile continuare così, perché questa situazione ignora completamente istituzioni ed enti locali. Vogliamo capire cosa c'è di vero su un progetto alternativo che non

abbiamo mai visto», ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Il rispetto degli interessi reali dei cittadini bolognesi e del Paese ci impone di procedere con questa diffida formale nei confronti del ministero perché rimedi a questa grave inadempienza», ha aggiunto il sindaco Virginio Merola. Mentre l'assessore regionale ai Trasporti Raffaele Donini critica il progetto alternativo ora in mano al Mit: «Non si interviene dove si deve intervenire, si vogliono costruire strade parallele alla tangenziale che creerebbero più incidentalità e non fluidificherebbero il traffico». Donini critica anche la posizione del Mit riguardo al Servizio ferroviario metropolitano. «Va bene implementarlo, la Regione ha investito quasi mezzo miliardo in tal senso e quindi se il governo ci aiuta a realizzare questa opera siamo contenti — osserva Donini —. Ma non può raccontare una bugia, cioè che potenziandolo con il tram si risolve il problema del Passante. Il Sfm è per la mobilità metropolitana, ma Bologna è un nodo autostradale europeo».

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,7-14%